

La discutibile decisione di un collaboratore di Casarin ha impedito ai bianconeri di Fabri di vincere a Cagliari. Ma il cammino verso la Coppa Uefa non è compromesso.

DOPO GLI ARBITRI ANCHE I GUARDALINEE CONTRO L'ASCOLI

Contro Juventus ed Inter c'è in palio il traguardo europeo. La fiducia di Rozzi e un appello ai tifosi ascolani.

di Andrea Ferretti

Adesso ci si mettono anche i guardalinee. La bandierina gialla del signor Martina, collaboratore distratto e forse incapace di Casarin, si è alzata due volte per cercare di impedire all'Ascoli l'ingresso trionfale sul rettilineo che conduce al traguardo Uefa. La prima volta quando Torrisi ha esploso il sinistro rischiando anche di spaccare in due il povero Corti.



Anzivino si è visto annullare, a Cagliari, un gol al novantesimo. Che beffa, ragazzi!

In questa circostanza Casarin non gli ha dato ascolto ma non...retta ed ha convalidato il punto come era giusto. Poi la seconda volta, proprio agli sgoccioli, quando Anzivino ha sciolato nell'angolino basso. Il guardalinee è rimasto immobile evitando di tornare a centrocampo come ha fatto l'arbitro. E così i giocatori cagliaritari hanno «riportato» Casarin al colloquio con il suo collaboratore.

Non c'è stato il bis, stavolta, e l'arbitro è ritornato sulla precedente decisione, annullando il punto-partita. Con il pubblico che rumoreggiava non poco e minaccioso premeva sulla rete di recinzione, al confine tra curva e distinti, abbiamo avuto la sensazione che Paolo Casarin non ha avuto il coraggio di smentire per la seconda volta il suo collaboratore.

A dire il vero l'arbitro non si era nemmeno accorto che Martina aveva qualcosa da segnalargli: convinto di fare il giusto, Casarin stava già estraendo il suo taccuino per "segnare" il gol bianconero. Non è difficile, a questo punto, immaginare la rabbia e disperazione dei giocatori di Fabri che vedevano svanire, dopo averlo assaporato, il dolce gusto della vittoria. Insomma una beffa: un colpo duro per le coronarie dei circa 150 tifosi ascolani giunti in Sardegna per un riposante fine settimana di sport-turismo. Sulla via del ritorno non sono mancate, per l'episodio descritto le recriminazioni.



I bianconeri si abbracciano soddisfatti della vittoria. Sta per concludersi un torneo ricco di soddisfazioni.

Comunque quel che è stato è stato ed è perfettamente inutile continuare a tormentarsi ancora. Occorre guardare avanti. E avanti all'Ascoli ci sono Juventus ed Inter. Come "clienti" niente male davvero! Il cammino per l'Uefa si è complicato ma nulla è compromesso. Costantino Rozzi, il presidente, è come sempre il primo a suonare la carica ai suoi: "L'Ascoli meritava i due punti e ancora una volta abbiamo subito un danno. Tuttavia la Coppa Uefa è sempre ancora raggiungibile. La squadra è ben viva e...Juve ed Inter se ne accorgeranno. Con l'aiuto dei nostri tifosi e con l'impegno di tutti potremmo riuscire nell'intento"

Forza bianconeri, dunque. Stringete i denti e mettetece la tutta. Una città intera palpita per voi.

LA RABBIA DI FELICE PULICI

Felice Pulici ha seguito, fremendo, in panchina, gli ultimi "sussulti" della sfida del S. Elia. Quando ha visto l'annullamento del gol di Anzivino è scattato come una molla e si è diretto verso il guardalinee Lavetti che era poco distante a lui per protestare energicamente (pare sia stato anche ammonito per questo) ma...non era quello il "colpevole". Pulici



Francesco Scorsà si è confermato punto di forza della difesa ascolana. Anche in Sardegna ha giocato alla grande.

cione sembrava davvero furente. Dopo la partita, il portiere ascolano ha commentato amaramente: "Volete saperla una cosa? L'Ascoli oggi doveva avere 5 punti in più in classifica. Almeno 5 punti che aggiunti agli altri 32 fanno 37. Ecco, quota 37 punti, sarebbe stata la più giusta classifica per noi che nel corso di questo campionato ci siamo visti negare punti clamorosi. Purtroppo, adesso, servono a poco le recriminazioni. Certo l'annullamento del goal di Anzivino proprio allo scadere non può farci contenti..."